



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Egregio Signor

Claudio Soini

Presidente del Consiglio provinciale

### **Proposta di mozione n. 131**

#### **Oggetto: Integrazione Direttive RSA e relativo finanziamento**

La Giunta provinciale approva annualmente le direttive per l'assistenza sanitaria ed assistenziale a rilievo sanitario a favore degli ospiti non autosufficienti nelle RSA, nonché il relativo finanziamento a carico del Fondo per l'assistenza integrata ai sensi dell'articolo 15 della Legge provinciale 23 luglio 2010 n. 16.

E' noto che le RSA sono Residenze sanitarie assistenziali che forniscono interventi di protezione socio-assistenziale e sanitaria ad anziani e adulti non più autosufficienti per i quali risultino inadeguati altri tipi di sostegno o che presentino gravi patologie e pertanto necessitino di un'assistenza costante, anche e soprattutto di tipo sanitario. In alcune RSA sono presenti nuclei specializzati per l'assistenza alle persone con demenza, disturbi comportamentali gravi e multimorbosità. Inoltre, negli ultimi anni, le RSA stanno assistendo ad un aumento del numero di ospiti affetti da patologie complesse, tra cui le malattie rare. Ancor più dunque, proprio per la presenza di persone con condizioni diverse, è richiesta alle RSA un'assistenza personalizzata e flessibile, molto spesso diversa dalle altre, con approcci terapeutici e ambientali differenti. Infatti, le malattie rare sono certamente una sfida complessa perché le persone che ne sono colpite, hanno bisogno di terapie e trattamenti molto particolari che richiedono competenze specifiche e un'attenta gestione.

Nelle direttive della Giunta provinciale all'Azienda sanitaria per l'anno 2024, la delibera n. 2449 del 21/12/23, all'allegato 1 – parte II al punto 3.2. prevede tra il Capitolo "Accantonamenti e fondi", un "Accantonamento per finanziamento integrativo livello NAMIR e particolari necessità assistenziali".

Tale fondo integrativo è pari a € 700.000,00 è istituito per le RSA che accolgono persone che necessitano di assistenza qualificata ed intensiva. Si tratta in questo caso di persone

affette da sclerosi laterale amiotrofica e di persone in stato vegetativo o a minima responsabilità (NAMIR). Inoltre il fondo finanzia particolari necessità assistenziali individuali e certificate dall'UVM che definisce i progetti assistenziali su specifici e documentati bisogni dei residenti in RSA che non possono essere adeguatamente soddisfatti con gli ordinari parametri di personale. Tale progetto assistenziale deve specificare nel dettaglio le attività dell'operatore il cui costo è sostenuto dal fondo, esplicitandone l'impegno giornaliero unicamente in favore del residente individuato.

Questo importantissimo intervento di sostegno economico individua, come indicato con precisione nella delibera di cui sopra n. 2249/23, quali persone destinatarie gli "utenti con gravi problemi comportamentali".

Inoltre, il progetto, definito dalla UVM, ha carattere di temporaneità, fino a quando l'équipe della RSA non riesca a trovare delle soluzioni per far fronte ai bisogni assistenziali o subentrino cambiamenti nelle condizioni del residente. L'UVM definisce i tempi di rivalutazione e la durata del progetto.

Come citato in premessa, presso le RSA vi sono sempre più utenti con bisogni particolari, affetti da multimorbidità, malattie rare e non solo, che necessitano di un aiuto ulteriore e più specifico rispetto alla normale assistenza. Diventa per questa ragione necessario estendere la possibilità di richiesta di accesso al fondo da parte delle RSA anche a questi specifici casi. Le RSA conoscono molto meglio i bisogni dei pazienti-utenti e devono essere messe nelle condizioni di avere tutti gli strumenti necessari a disposizione, per rispondere nel migliore dei modi alle necessità dei loro utenti. Diversamente, senza un adeguato sostegno finanziario, le RSA potrebbero trovarsi in difficoltà a garantire un'assistenza adeguata a questi utenti, rischiando di compromettere, loro malgrado, la qualità dei servizi offerti. Tra l'altro, estendere l'accesso al fondo integrativo, rappresenterebbe un passo avanti nell'affermazione del diritto alla salute per tutti, anche per coloro che soffrono di patologie rare o complesse.

**Tutto ciò premesso il Consiglio provinciale impegna la Giunta provinciale a:**

1. estendere la possibilità di accesso al "Fondo integrativo per particolari necessità assistenziali", di cui alla delibera della Giunta provinciale n. 2449/23 al punto 3.2. dell'allegato 1 – Parte II, non solo alle persone affette da sclerosi laterale amiotrofica, alle persone in stato vegetativo, a quelle a minima responsabilità

(NAMIR) o a quelle con “gravi problemi comportamentali”, ma anche a coloro che sono colpiti da patologie complesse (ad esempio malattie rare) che comunque richiedano ulteriore carico sanitario ed assistenziale, allo scopo di permettere alle RSA di ottenere un sostegno economico tale da rispondere a tali esigenze in modo più efficace tramite personale;

2. individuare risposte domiciliari e/o anche residenziali più adeguate e sostenibili, guardando anche a modelli già esistenti, per le persone che abbisognano di assistenza particolare e che oggi invece sono ospiti delle RSA, sgravando queste da un carico non appropriato.

Mariachiara Franzoia

Lucia Coppola

Paolo Zanella

Michele Malfer

Paola Demagri

Francesca Parolari

Lucia Maestri

Michela Calzà

Chiara Maule

*Documento firmato digitalmente: se trasmesso in forma cartacea costituisce copia dell'originale, predisposto e conservato presso questa amministrazione in conformità alle linee guida AGID (artt. 3 bis e 71 d.lgs. 82/2005).*

11 ottobre 2024